

UNIVERSITÀ

Un ciclo di ventiquattro lezioni con un focus anche sul Trentino-Alto Adige



Domani la prima giornata regionale per le minoranze linguistiche

Si terrà domani nella Sala di rappresentanza della Regione, la Prima Giornata regionale per le Minoranze linguistiche, promossa dall'assessore regionale alle minoranze linguistiche **Luca Guglielmi** (nella foto).

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere il patrimonio linguistico e culturale delle comunità ladina, mòchena e cimbra, rafforzando il dialogo tra istituzioni, realtà culturali e territori e promuovendo una riflessione condivisa sulle prospettive future delle minoranze linguistiche. La mattinata si aprirà alle ore 9 con i saluti istituzionali, seguiti da un dialogo tra l'assessore Guglielmi e il presidente dell'«Associazione Articolo 6» **Salvatore Cubeddu**. Alle 10 è invece in programma la tavola rotonda

«Ladini, Mocheni e Cimbri: Quo vadis?» con la partecipazione di esperti e professionisti degli Istituti culturali. Alle 11.30 si terrà infine il panel «Radici profonde e ali per volare», con sportivi di livello internazionale provenienti da territori di minoranza, testimonianza di come identità, tradizione e apertura al mondo possano convivere e rafforzarsi.

anche a contrastare lo spopolamento e rivitalizzano, in quanto formazioni sociali, continuamente la comunità. **Certo è che parlare di un tema come questo a Trento è una bella sfida, non pensa?**

Direi di sì ma il nostro obiettivo è dare spazio a tutte le voci e consentire loro di ritrovarsi in un luogo libero, come lo è l'università così definita anche dal presidente Mattarella l'11 febbraio scorso, per creare un laboratorio di discussione. Il corso andrà proprio in questa direzione.

Spostiamo allora l'attenzione sulla struttura del percorso: quali i punti principali?

Otto lezioni saranno incontri pubblici. Inviteremo inoltre i presidenti delle varie proprietà collettive del Trentino, ma anche esponenti del tema come il presidente della Federazione italiana dei domini collettivi. E ancora, arriveranno esperti da tutta Italia: non saremo solo «Trentino-centrici». L'obiettivo è far comprendere ai partecipanti il modo in cui le comunità collettive si relazionano con le istituzioni anche in altri luoghi del nostro Paese e soprattutto del mondo, considerato che ci saranno anche relatori che porteranno esempi di comunità indigene in luoghi molto lontani.

Una domanda scomoda: non crede che un corso di questo tipo in una realtà complessa come la nostra, basti pensare al «caso Trilacum», suoni quasi come una provocazione?

L'unico rischio è quello che non venga capito. Non è un corso pensato per difendere un'ideologia o una posizione, ma per favorire la conoscenza e fare chiarezza. E auspichiamo che i partecipanti non abbiano pregiudizi. L'apertura al dialogo sarà al centro dell'intero percorso e quest'ultimo si concluderà in due modi: un esame classico per i non frequentanti e l'elaborazione di una serie di elaborati per i frequentanti. Questi ultimi poi dovranno studiare una comunità, meglio se una con qualche conflitto, realizzare interviste e raccogliere materiale «sul campo», per presentare poi un report nell'ultima lezione pubblica.

«Un corso alla scoperta dei domini collettivi»

NICOLA MASCHIO

I domini collettivi trentini hanno fatto scuola. Letteralmente, anche se lo sguardo verrà ampliato a tutta Italia e non solo, con dialoghi e confronti internazionali.

Oggi prenderà infatti il via un corso magistrale unico nel nostro Paese, promosso dal Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale: Antropologia culturale dei domini collettivi e dei territori di vita. Saranno 24 le lezioni, per un totale di 48 ore, che si concluderanno con un esame finale diverso tra frequentanti e non, dopo il quale saranno assegnati 6 crediti. Docente di riferimento sarà l'antropologa Mar-

Al via oggi un nuovo percorso di Sociologia sulle terre comuni a scopo agro-pastorale



In alto la professoressa Marta Villa, a sinistra un cartello di proprietà privata installato dell'Asuc di Sopramonte

Sono previsti anche otto incontri pubblici in cui gli studenti e le studentesse potranno confrontarsi con esperti e istituzioni del paese

ta Villa, da sempre attenta ai temi dei domini collettivi con particolare attenzione ad un territorio, quello trentino, dove i casi di dibattito e soprattutto discussione non mancano. Il corso è inoltre sostenuto da Slow Food Trentino-Alto Adige e fa parte del progetto di ricerca e divulgazione Territori di Vita. Domini collettivi, Agroecologia, Comunità.

Professoressa Villa, cominciamo dal principio: perché un corso su questo argomento?

Innanzitutto dobbiamo tenere ben presente che il 60% del territorio italiano agro-silvo-pastorale è di proprietà collettiva. E poi, ma altrettanto fondamentale, l'esigenza del corso nasce dalla voglia di raccogliere l'eredità del professor Pietro Nervi (scomparso nel 2023, con il giurista Paolo Grossi ideò e scrisse la legge 168 del

2017, attuazione della Costituzione, con la quale il Parlamento riconobbe i Domini Collettivi come ordinamenti giuridici primari, ndr). Parliamo inoltre di un argomento che non tratta solo l'utilizzo delle risorse e l'auto-governo, ma anche di ambiente, la sua

salvaguardia e cura.

E di come quindi i cittadini possano gestire aree che, di fatto, appartengono proprio a loro.

Esattamente, nel rispetto dell'articolo 1 della Costituzione che indica come la sovranità appartiene pro-

prio al popolo. Con questo corso vogliamo creare una base solida di conoscenza e informazione rispetto ai domini collettivi. Anche perché abbiamo osservato che, laddove questi sono presenti come per esempio nei paesini più piccoli, contribuiscono

23 FEBBRAIO 1961

TRENTO, SI STANNO SISTEMANDO ANCHE LE STRISCE PEDONALI DEFINITIVE

Presto anche in piazza Battisti avremo il posteggio a rotazione

All'incrocio di Porta Nuova (piazza Venezia), dinanzi al cavalcavia di via Pozzo, al quadrivio di via Torre Verde e in via Rosmini sono iniziati i lavori per la messa in opera delle strisce pedonali definitive. Il Municipio infatti, con una spesa che supera il milione, ha voluto molto opportunamente rendere permanentemente visibili le strisce zebra, incominciando nei punti di maggiore traffico e perciò soggette a un facile logorio. Si tratta di lastroni di cemento speciale, a due colori, che vengono posti nel terreno con opportuni lavori di sterro e di massicciata. Nelle zone dove sono in corso i lavori sono stati comandati alcuni vigili urbani che regolano in continuità il traffico. Difatti i manufatti di

cemento dovranno «riposare» almeno per cinque giorni. In tal modo il traffico si svolge su d'una corsia. Nel frattempo apprendiamo che è imminente l'entrata in vigore dell'ordinanza del sindaco emessa ancora nello scorso luglio, che istituisce il posteggio a rotazione in piazza Battisti (già piazza Italia). A suo tempo difatti era stato raggiunto un accordo in tal senso fra il Comune e l'ACI, proprietaria del posteggio. Si attendeva tuttavia l'istituzione di un secondo posteggio a pagamento: ciò che è avvenuto in piazza Duomo. Nei prossimi giorni dunque, le auto potranno parcheggiare in piazza Battisti solo per due ore, fra le 8 e le 19. A proposito di posteggi a rotazione,

è intenzione del Municipio di creare altri posti con disco orario, visto il notevole successo ottenuto da quelli in vigore da poche settimane. Si pensa di regolare il parcheggio delle autovetture in via SS. Trinità, in via Mancini, lato sud, e in altre vie. Il problema sarà oggetto di particolare esame nel corso della imminente riunione della commissione comunale del traffico. Essa dovrà inoltre affrontare alcuni urgenti problemi riguardanti il traffico cittadino. Prima di tutto pare che le strisce pedonali, attualmente circa 100, saranno portate ad almeno 400. Si vuole in tal modo regolare rigorosamente il traffico pedonale ora purtroppo molto indisciplinato, tranne che nei punti di maggior pericolo.

Nei prossimi giorni il Municipio provvederà a rinnovare completamente la segnaletica orizzontale, non più ritoccata a causa della cattiva stagione. Sembra che saranno adottati degli speciali accorgimenti sulle strade pavimentate a porfido, là dove cioè le vernici sono soggette, per la natura del manto stradale, a un continuo logorio. Un altro problema di viva attualità che sarà discusso nel corso della prossima riunione della commissione per il traffico, è quello riguardante le fermate degli autobus. Esse sono quasi tutte, come è noto, sistemate nelle vicinanze degli incroci o addirittura nelle immediate vicinanze dei passaggi pedonali. Ciò costituisce un notevole intralcio al traffico, specie

nei punti di congestione. A quanto ci si informa, è nelle intenzioni della commissione di procedere a una totale revisione, adeguando le fermate stesse al traffico.



80 ANNI

Gli articoli che hanno fatto la nostra storia

Una rubrica che riporta alla luce gli articoli più significativi pubblicati nel corso dei decenni, raccontando come quelle pagine abbiano contribuito a costruire l'identità e l'autorevolezza del quotidiano.